

## "Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione"

### **Introduzione**

Stiamo vivendo un momento storico eccezionale e l'Unione sarà giudicata in base ai suoi sforzi per uscire più forte dalle crisi in atto, con un modello di crescita più sostenibile, inclusivo, competitivo e resiliente. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e la pandemia di COVID-19 hanno cambiato il volto dell'Unione. La Conferenza dovrà affrontare anche le conseguenze sociali ed economiche di questa guerra in un contesto post-pandemia già molto impegnativo. Nel contempo, i cambiamenti climatici continuano a rappresentare una minaccia costante per l'umanità e avranno un impatto drammatico sull'economia e sulla società. Dalle raccomandazioni ricevute emerge chiaramente che i cittadini chiedono un'azione più incisiva da parte dell'Unione. Le sfide transnazionali in sospeso, come le disuguaglianze, la competitività, la salute, i cambiamenti climatici, la migrazione, la digitalizzazione o l'equità fiscale, richiedono soluzioni adeguate a livello europeo. Dalle raccomandazioni e dalle discussioni emerge inoltre chiaramente che abbiamo bisogno di una strategia globale per garantire ai cittadini europei un migliore benessere nei diversi ambiti della loro vita. Alcuni elementi di questa strategia possono essere ritrovati in politiche già esistenti e possono essere realizzati sfruttando appieno il quadro istituzionale esistente a livello europeo e nazionale; altri richiederanno nuove politiche e, in alcuni casi, modifiche dei trattati. In ogni caso, le nuove politiche e le modifiche dei trattati dovrebbero essere viste come strumenti per conseguire un migliore benessere e non come obiettivi fini a sé stessi. È non solo possibile, ma anche necessario rimodellare l'Unione in modo da garantire la sua autonomia strategica, la crescita sostenibile, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e il progresso umano, senza impoverire e distruggere il nostro pianeta, all'interno di un contratto sociale rinnovato. Queste raccomandazioni sono intese a conseguire tali obiettivi. Le proposte in appresso dovrebbero essere lette tenendo conto del fatto che i cittadini di tutta Europa hanno formulato una diversità di opinioni e raccomandazioni. Ed è questa diversità di opinioni che costituisce uno dei punti di forza unici dell'Europa.

### **1. Proposta: Crescita sostenibile e innovazione<sup>1</sup>**

**Obiettivo: Proponiamo che l'Unione sostenga il passaggio a un modello di crescita sostenibile e resiliente, prendendo in considerazione le transizioni verde e digitale con una forte dimensione sociale nel semestre europeo e responsabilizzando i cittadini, i sindacati e le imprese. Gli indicatori macroeconomici convenzionali e il PIL potrebbero essere integrati da nuovi indicatori per affrontare le nuove priorità europee, come ad esempio il Green Deal europeo o il pilastro europeo dei diritti sociali, e per rispecchiare meglio le transizioni ecologica e digitale e il benessere delle persone. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:**

Misure:

1. Promuovere processi di produzione più ecologici da parte delle imprese, sostenere queste ultime nella ricerca delle soluzioni migliori e fornire incentivi positivi e negativi (PEC11 e 12), e aumentare la produzione e il consumo locali; (discussioni)
2. Adoperarsi per un'economia più sostenibile e circolare affrontando la questione dell'obsolescenza programmata e garantendo il diritto alla riparazione; (PEC14)

---

<sup>1</sup> Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 9, 10, 11, 12, 14; Paesi Bassi: 1; Italia: 1.1; Lituania: 3, 8.

3. Rivedere la governance economica dell'UE e il semestre europeo al fine di garantire che le transizioni verde e digitale, la giustizia sociale e il progresso sociale vadano di pari passo con la competitività economica, senza ignorare la natura economica e di bilancio del semestre europeo. Inoltre, è necessario un maggiore coinvolgimento delle parti sociali e degli enti locali e regionali nell'attuazione del semestre europeo, al fine di migliorarne l'applicazione e la rendicontabilità; (piattaforma online, discussioni)
4. Affrontare la questione dell'uso di imballaggi/contenitori di plastica monouso; (PEC12)
5. Ampliare l'uso della tecnologia europea e fare in modo che sia una valida alternativa alla tecnologia straniera; (discussioni)
6. Promuovere la ricerca su nuovi materiali e nuove tecnologie, come pure l'uso innovativo dei materiali esistenti, garantendo nel contempo che non vi sia duplicazione degli sforzi di ricerca; (PEC9, NL 1)
7. Affrontare le questioni della sostenibilità e dell'accessibilità (anche in termini economici) dell'energia, tenendo conto della povertà energetica e della dipendenza dai paesi terzi, aumentando la quota di energia proveniente da fonti sostenibili; (PEC10, LT 3, IT 1.1)
8. Sensibilizzare sia le imprese che i cittadini a comportamenti più sostenibili e garantire una transizione giusta, basata sul dialogo sociale e su posti di lavoro di qualità; (PEC12 e piattaforma online)
9. Includere nei nuovi accordi commerciali dell'UE norme sociali, del lavoro e sanitarie ambiziose, anche per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul lavoro; (LT 8)

## 2. [Proposta: Rafforzare la competitività dell'Unione e approfondire ulteriormente il mercato unico](#)<sup>2</sup>

**Obiettivo: Proponiamo di rafforzare la competitività e la resilienza dell'economia, del mercato unico e dell'industria dell'Unione europea e di affrontare le dipendenze strategiche. Dobbiamo promuovere nell'Unione una cultura imprenditoriale in cui le imprese innovative di tutte le dimensioni, in particolare le micro, piccole e medie imprese (MPMI), ma anche le start-up, siano incoraggiate e possano prosperare al fine di contribuire a società più resilienti e coese. C'è bisogno di un'economia di mercato solida e funzionante per facilitare la visione di un'Europa più sociale. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:**

Misure:

1. Sviluppare una visione chiara dell'economia europea e far leva sui punti di forza, sulla qualità e sulla diversità dell'Europa, pur tenendo conto delle differenze di ordine economico e di altro genere fra gli Stati membri, e promuovere la cooperazione e la concorrenza tra le imprese; (NL 1 e 2)
2. Consolidare quanto è stato realizzato in termini di moneta unica e di interconnessione dei sistemi di pagamento e delle telecomunicazioni; (IT 4.a.2)
3. Ridurre la standardizzazione dei prodotti e riconoscere le peculiarità culturali e produttive locali e regionali (rispettare le tradizioni di produzione); (IT 2.2)

---

<sup>2</sup> Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 10, 11 e 14; Germania: 2.1, 2.2; Paesi Bassi: 1, 2; Francia: 3, 9; Italia: 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.4, 4.a.2, 6.1; Lituania: 1, 7.

4. Rafforzare la convergenza sociale ed economica verso l'alto nel mercato unico, completando le iniziative esistenti quali l'Unione bancaria e l'Unione dei mercati dei capitali e attuando una riforma lungimirante della nostra Unione economica e monetaria; (discussioni)
5. Promuovere politiche atte a favorire una solida base industriale e l'innovazione nelle tecnologie abilitanti fondamentali, come pure una politica climatica lungimirante abbinata alla competitività industriale dotata di una forte dimensione sociale, basata sul dialogo sociale e su buone relazioni industriali; (discussioni)
6. Prestare una particolare attenzione, in tutte le nuove iniziative, alle PMI, la spina dorsale della nostra economia. Occorre rispettare, in tutte le proposte legislative dell'Unione, il principio "pensare anzitutto in piccolo" e occorre prevedere un test PMI rafforzato nelle valutazioni d'impatto della Commissione, in base a principi chiari, osservando pienamente le norme sociali e ambientali e i diritti dei consumatori; (discussioni)
7. Garantire la partecipazione delle PMI alle domande di finanziamento, alle gare d'appalto e alle reti con il minor sforzo amministrativo possibile. L'accesso ai finanziamenti per le PMI con progetti di innovazione ad alto rischio dovrebbe essere ulteriormente sviluppato da entità quali il Consiglio europeo per l'innovazione e la Banca europea per gli investimenti; (discussioni)
8. Creare un quadro migliore per gli investimenti in ricerca e innovazione a favore di modelli aziendali più sostenibili e rispettosi della biodiversità; (PEC10, 11 e 14)  
Concentrarsi sulla tecnologia e sull'innovazione come motori della crescita; (IT 1.3)
9. Promuovere la performance economica collettiva attraverso un'industria autonoma e competitiva; (FR 3)
10. Individuare e sviluppare settori strategici, tra cui lo spazio, la robotica e l'IA; (FR 3 e 9)
11. Investire in un'economia basata sul turismo e sulla cultura, comprese le numerose piccole destinazioni d'Europa; (IT 1.2)
12. Affrontare la sicurezza degli approvvigionamenti diversificando le fonti di input / materie prime e aumentando la produzione di beni chiave in Europa, come la sanità, l'alimentazione, l'energia, la difesa e i trasporti; (PEC10, LT 1, IT 1.4)
13. Promuovere la digitalizzazione delle imprese europee, ad esempio attraverso un quadro di valutazione specifico che consenta alle imprese di confrontare il loro grado di digitalizzazione, con l'obiettivo generale di accrescere la competitività; (DE 2.1)
14. Promuovere la coesione digitale per contribuire alla coesione economica, sociale e territoriale quale definita nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea; (discussioni)
15. Rafforzare la cooperazione transfrontaliera al fine di rafforzare la coesione e la resilienza all'interno delle regioni e al di fuori di esse, promuovendo il Meccanismo transfrontaliero europeo e altri strumenti analoghi; (discussioni)
16. Migliorare e promuovere le possibilità di formazione transfrontaliera in modo da migliorare le competenze della forza lavoro europea e accrescere la competitività, rafforzando nel contempo l'alfabetizzazione economica dei cittadini; (DE 2.2, LT 7)  
Promuovere gli scambi tra lavoratori in Europa attraverso un Centro europeo per l'occupazione; (IT 6.1) Incoraggiare i giovani a studiare le materie scientifiche; (IT 1.5)
17. Ridurre la burocrazia là dove non è essenziale (permessi, certificazioni); (IT 2.1)
18. Combattere la contraffazione e la concorrenza sleale; (IT 2.4)

19. Garantire una maggiore partecipazione delle start-up e delle PMI ai progetti di innovazione, in modo da accrescerne la forza innovativa, la competitività e la creazione di reti; (piattaforma online, discussioni)
20. Consolidare e proteggere il mercato unico dovrebbe continuare a essere una priorità; le misure e le iniziative a livello dell'UE e nazionale non dovrebbero pregiudicare il mercato unico e dovrebbero contribuire alla libera circolazione delle persone, dei beni, dei servizi e dei capitali; (discussioni)
21. Le nuove iniziative politiche dell'UE dovrebbero essere sottoposte a un "controllo della competitività" per analizzarne l'impatto sulle imprese e sul loro contesto imprenditoriale (costo dell'attività imprenditoriale, capacità di innovazione, competitività internazionale, parità di condizioni, ecc.). Un siffatto controllo è conforme all'accordo di Parigi e agli obiettivi di sviluppo sostenibile, compresa la parità di genere, e non pregiudica la tutela dei diritti umani, sociali e dei lavoratori, né le norme ambientali e di protezione dei consumatori. A tal fine, proponiamo anche l'istituzione di un organo consultivo europeo per la competitività, incaricato di monitorare le modalità di esecuzione del controllo della competitività e, in particolare, di valutare l'impatto cumulativo della legislazione, nonché di presentare proposte volte a migliorare le giuste condizioni quadro per la competitività delle imprese dell'UE. Detto organismo dovrebbe includere la società civile organizzata e le parti sociali nella sua governance; (discussioni)

### 3. [Proposta: Mercati del lavoro inclusivi](#)<sup>3</sup>

**Obiettivo: Proponiamo di migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro in modo da garantire condizioni di lavoro più eque e promuovere la parità di genere e l'occupazione, ivi compreso quella dei giovani e dei gruppi vulnerabili. L'Unione, gli Stati membri e le parti sociali devono adoperarsi per porre fine alla povertà lavorativa, affrontare i diritti dei lavoratori delle piattaforme, vietare i tirocini non retribuiti e garantire una mobilità equa dei lavoratori nell'Unione. Dobbiamo promuovere il dialogo sociale e la contrattazione collettiva. Dobbiamo garantire la piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, compresi i suoi obiettivi principali pertinenti per il 2030, a livello dell'Unione e a livello nazionale, regionale e locale in materia di "*pari opportunità e accesso al mercato del lavoro*" e di "*condizioni di lavoro eque*", nel rispetto delle competenze e dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, nonché includere nei trattati un protocollo sul progresso sociale. Nel fare ciò, occorre rispettare le tradizioni nazionali e l'autonomia delle parti sociali e cooperare con la società civile. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:**

Misure:

1. Garantire che i salari minimi legali assicurino a ciascun lavoratore una qualità di vita dignitosa e comparabile in tutti gli Stati membri. Dovrebbero essere stabiliti criteri chiari (ad esempio, il costo della vita, l'inflazione, il livello al di sopra della soglia di povertà, il salario medio e il salario mediano a livello nazionale), da prendere in considerazione nel fissare il livello dei salari minimi. I livelli dei salari minimi legali dovrebbero essere rivisti periodicamente alla luce di tali criteri al fine di assicurarne

---

<sup>3</sup> Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 1, 2, 7, 28, 30; Germania: 4.1, 4.2; Paesi Bassi: 4; Francia: 6; Italia: 5.a.1, 5.a.4, 6.1, 6.2.

l'adeguatezza. Occorre prestare particolare attenzione all'effettiva attuazione di queste misure, nonché al monitoraggio e al tracciamento del miglioramento del tenore di vita. Nel contempo, occorre rafforzare e promuovere in tutta l'Unione le contrattazioni collettive; (PEC1 e 30; DE 4.2; piattaforma online)

2. Occorre fare il punto sull'attuazione della direttiva sull'orario di lavoro (direttiva 2003/88/CE) e di altre normative pertinenti che garantiscono un sano equilibrio tra vita professionale e vita privata, nonché rafforzare tale attuazione esaminando nel contempo nuove politiche nazionali in questo settore; (PEC2)
3. Introdurre una nuova legislazione o rafforzare quella esistente per regolare il cosiddetto "smart working" e incentivare le imprese a promuoverlo; (PEC7) L'Unione dovrebbe garantire il diritto alla disconnessione, fare di più per affrontare il divario digitale sul luogo di lavoro e valutare le implicazioni del telelavoro sulla salute, sugli orari di lavoro e sul rendimento delle imprese. Vi è la necessità di garantire una digitalizzazione equa basata sui diritti umani, su migliori condizioni di lavoro e sulla contrattazione collettiva; (discussioni)
4. Disporre di politiche dell'occupazione integrate a livello dell'UE, in cui le politiche attive del mercato del lavoro rimangano centrali e sempre più coordinate (IT 6.2), mentre gli Stati membri si concentrano sul proseguimento dei loro sforzi di riforma per creare condizioni favorevoli alla creazione di posti di lavoro di qualità; (discussioni)
5. Prendere provvedimenti per garantire che i diritti sociali siano pienamente tutelati e salvaguardati in caso di conflitto rispetto alle libertà economiche, anche attraverso l'introduzione di un protocollo sul progresso sociale nei trattati; (piattaforma online, discussioni)
6. Garantire la parità di genere, in linea con la strategia dell'Unione 2020-2025 per la parità di genere. L'Unione dovrebbe continuare a misurare la parità di genere mediante un indice sull'uguaglianza di genere (vale a dire, atteggiamenti, divario retributivo, occupazione, leadership, ecc.), monitorare la strategia annualmente ed essere trasparente rispetto ai risultati conseguiti, come anche incoraggiare la condivisione delle competenze e delle migliori pratiche, nonché istituire un eventuale meccanismo di feedback diretto da parte dei cittadini (ad esempio, un difensore civico); (PEC28; IT 5.a.1) È necessario affrontare il problema del divario retributivo di genere e introdurre quote per le posizioni di alto livello. Dovrebbe essere fornito un maggiore sostegno alle imprenditrici nel contesto imprenditoriale e alle donne nelle STEM; (discussioni)
7. Promuovere l'occupazione giovanile, tra l'altro attraverso un'assistenza finanziaria alle imprese, ma anche fornendo un sostegno supplementare ai datori di lavoro e ai lavoratori (NL 4), e un sostegno ai giovani imprenditori e ai giovani professionisti autonomi, ad esempio attraverso strumenti educativi e corsi; (discussioni)
8. Promuovere l'occupazione dei gruppi svantaggiati (NL 4), in particolare tra le persone con disabilità; (piattaforma online)
9. Promuovere l'occupazione e la mobilità sociale, in vista di una piena possibilità di realizzazione personale e di autodeterminazione; (IT 5.a.4 e IT 6.1) Ci potrebbe essere una strategia a lungo termine per garantire che tutti nelle nostre società abbiano le giuste competenze per trovare un lavoro e mettere a frutto i propri talenti, in particolare la giovane generazione; (discussioni) È importante investire nelle competenze delle persone adattate ai cambiamenti delle esigenze del mercato del lavoro e promuovere l'apprendimento permanente attraverso, tra l'altro, programmi di scambio in tutte le fasi della vita, e garantire il diritto all'apprendimento permanente e il diritto alla formazione;

(FR 6; DE 4.1) A tal fine, è necessario rafforzare la cooperazione tra le imprese, i sindacati e i fornitori di servizi di istruzione e formazione professionale; (discussioni)

#### 4. [Proposta: Politiche sociali più robuste](#)<sup>4</sup>

**Obiettivo: Proponiamo di ridurre le disuguaglianze, combattere l'esclusione sociale e affrontare la problematica della povertà. Dobbiamo mettere in atto una strategia d'insieme contro la povertà che potrebbe includere, tra l'altro, una garanzia per l'infanzia e una garanzia per i giovani rafforzate, l'introduzione di salari minimi, un quadro comune dell'Unione per i regimi di reddito minimo e alloggi sociali dignitosi. Dobbiamo garantire la piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, compresi i suoi pertinenti obiettivi principali per il 2030, a livello unionale, nazionale, regionale e locale nel settore della "protezione e inclusione sociale", tenendo conto delle rispettive competenze e dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, e includere nei trattati un protocollo sul progresso sociale. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:**

Misure:

1. Rafforzare le competenze dell'UE in materia di politiche sociali e proporre una legislazione armonizzata per tutta l'Unione che sia atta a promuovere le politiche sociali e a garantire la parità dei diritti, anche in ambito sanitario, e che tenga conto delle regolamentazioni e dei requisiti minimi concordati in tutto il territorio; (PEC19 e 21) L'UE potrebbe sostenere e completare le politiche degli Stati membri proponendo, tra l'altro, un quadro comune per i redditi minimi onde garantire che nessuno sia lasciato indietro. Queste azioni dovrebbero essere portate avanti nel quadro della piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e del suo piano d'azione; (discussioni)
2. Non compromettere i diritti del welfare (salute pubblica, educazione pubblica, politiche del lavoro); (IT 4.a.1)
3. Promuovere la ricerca in campo sociale e sanitario nell'Unione, seguendo linee prioritarie considerate di interesse pubblico e concordate dai paesi membri, e fornendo finanziamenti adeguati. Ciò si potrebbe realizzare in parte rafforzando la collaborazione in tutti i settori di competenza, nei vari paesi, nei centri di studio (università, ecc.); (PEC20)
4. Garantire a tutte le persone di età inferiore ai 16 anni in tutta l'UE l'accesso ai servizi medici, nel caso in cui questi servizi non siano disponibili nel contesto nazionale; (discussioni)
5. Garantire che l'UE, insieme alle parti sociali e ai governi nazionali, sostenga un accesso mirato ad alloggi sociali dignitosi per i cittadini, in base alle loro esigenze specifiche. Lo sforzo finanziario dovrebbe essere ripartito tra finanziatori privati, proprietari, beneficiari degli alloggi, governi degli Stati membri a livello centrale e locale, e Unione europea; (PEC25)

#### 5. [Proposta: Transizione demografica](#)<sup>5</sup>

---

<sup>4</sup> Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 19, 20, 21, 25; Italia: 4.a.1.

<sup>5</sup> Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 21, 22, 23, 26, 27; Italia: 5.a.1.

**Obiettivo: Proponiamo di affrontare le sfide derivanti dalla transizione demografica, quale elemento critico della resilienza globale dell'Europa, in particolare i bassi tassi di natalità e l'invecchiamento costante della popolazione, garantendo alle persone un sostegno durante tutto l'arco della vita. Ciò dovrebbe comportare un'azione d'insieme rivolta a tutte le generazioni, dai bambini e i giovani alle famiglie, alla popolazione in età lavorativa, agli anziani ancora pronti a lavorare, così come alle persone in pensione o bisognose di assistenza. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:**

Misure:

1. Garantire un'assistenza all'infanzia di qualità, accessibile e a prezzi abbordabili in tutta l'Unione, di modo che le madri e i padri possano conciliare con fiducia vita professionale e vita familiare. Ciò potrebbe includere, se del caso, possibilità di assistenza all'infanzia sul luogo di lavoro o in prossimità di esso. In alcuni Stati membri è disponibile anche l'assistenza notturna, cosa che dovrebbe servire da esempio. Inoltre, queste iniziative potrebbero essere accompagnate da misure di sostegno, quali aliquote IVA ridotte sulle attrezzature necessarie per i bambini. È essenziale prevenire la povertà e l'esclusione sociale dei bambini; (PEC22 e 26) Il fatto di rafforzare la garanzia per l'infanzia, assicurando ai minori bisognosi l'accesso a servizi quali l'educazione e l'assistenza, l'assistenza sanitaria, l'alimentazione e l'alloggio, potrebbe contribuire al raggiungimento di tale obiettivo; (piattaforma online, discussioni)
2. Introdurre un sostegno specifico e una protezione del lavoro per i giovani. Siffatte misure che si rivolgono alla popolazione in età lavorativa dovrebbero includere l'accesso delle madri e dei padri alle conoscenze sul loro ritorno al lavoro; (PEC22) Rafforzare la garanzia per i giovani potrebbe essere uno strumento per migliorare l'accesso dei giovani sotto i 30 anni a offerte di lavoro di buona qualità, al proseguimento degli studi, agli apprendistati o ai tirocini; (discussioni)
3. Promuovere il diritto alla libera circolazione dell'istruzione all'interno dell'Unione, tra l'altro attraverso il riconoscimento reciproco dei diplomi, dei voti, delle competenze e delle qualifiche; (discussioni)
4. Migliorare la legislazione e la relativa attuazione per garantire il sostegno alle famiglie in tutti gli Stati membri, ad esempio per quanto riguarda il congedo parentale, gli assegni di natalità e gli assegni familiari; (PEC26 e IT 5.a.1) Occorre affrontare il problema dell'alloggio, che è essenziale per sostenere le famiglie; (piattaforma online, discussioni)
5. Intervenire per garantire che tutte le famiglie godano di pari diritti familiari in tutti gli Stati membri. Tali diritti dovrebbero comprendere il diritto al matrimonio e all'adozione; (PEC27)
6. Promuovere l'età pensionabile flessibile, tenendo conto della situazione specifica degli anziani. Nel determinare l'età pensionabile, si dovrebbe operare una differenziazione a seconda della professione e tenere quindi conto di lavori particolarmente impegnativi, sul piano sia mentale che fisico; (PEC21 e IT 5.a.1)
7. Prevenire la povertà degli anziani introducendo pensioni minime. Tali livelli minimi dovrebbero tenere conto del tenore di vita, della soglia di povertà e del potere d'acquisto nel rispettivo Stato membro; (PEC21)
8. Garantire un'adeguata assistenza sociale e sanitaria agli anziani. A tal fine è importante occuparsi sia dell'assistenza di prossimità che di quella residenziale. Parimenti, le misure devono tenere conto sia dei destinatari che dei prestatori di assistenza; (PEC23)

9. Garantire lo sviluppo sostenibile e la resilienza demografica delle regioni che registrano un certo ritardo per renderle più dinamiche e attraenti, anche attraverso la politica di coesione; (piattaforma online e discussioni)
10. Intraprendere un'azione coordinata a livello europeo per la raccolta di dati disaggregati per fattori come il genere e analizzare le tendenze demografiche, condividere le migliori pratiche e le conoscenze e sostenere gli Stati membri nella definizione e nell'attuazione di politiche adeguate, anche attraverso l'istituzione di un organismo dell'UE specializzato in questo settore; (piattaforma online e discussioni)

## 6. [Proposta: Politiche fiscali e di bilancio](#)<sup>6</sup>

**Obiettivo: Proponiamo che l'Unione promuova investimenti orientati al futuro, incentrati sulla transizione ecologica e digitale con una forte dimensione sociale e di genere, tenendo altresì conto degli esempi di NextGenerationEU e dello strumento SURE. L'Unione deve tenere conto dell'impatto sociale ed economico della guerra contro l'Ucraina e del legame tra la governance economica unionale e il nuovo contesto geopolitico, rafforzando il bilancio con nuove risorse proprie. I cittadini vogliono allentare la pressione fiscale sulle persone e le PMI e puntare agli evasori fiscali e ai grandi inquinatori, tassando i giganti del digitale e, nel contempo, vogliono che l'Unione sostenga la capacità degli Stati membri e delle autorità locali di finanziarsi e di utilizzare i fondi dell'UE. Tale obiettivo dovrebbe essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:**

Misure:

1. Armonizzare e coordinare le politiche fiscali negli Stati membri dell'Unione al fine di prevenire l'evasione e l'elusione fiscali, evitare i paradisi fiscali all'interno dell'UE e prendere di mira la delocalizzazione all'interno dell'Europa, anche garantendo che le decisioni in materia fiscale possano essere prese a maggioranza qualificata in seno al Consiglio dell'UE. D'altro canto, vi sono raccomandazioni dei panel di cittadini secondo cui la tassazione è una questione di competenza dei singoli paesi, che hanno obiettivi e circostanze proprie; (PEC13 e 31, IT 4.b.3, NL 2.3)
2. Promuovere la cooperazione tra gli Stati membri dell'UE per garantire che tutte le società nell'Unione paghino la loro giusta quota di tasse. Introdurre una base imponibile comune per l'imposta sulle società o un'aliquota effettiva minima; (NL 3)
3. Assicurare che le società paghino le imposte nel luogo in cui realizzano i loro utili; (PEC13)
4. Garantire che la politica fiscale sostenga l'industria europea ed eviti la perdita di posti di lavoro in Europa; (PEC13 e 31)
5. Prendere ulteriormente in considerazione il prestito comune a livello dell'UE, al fine di creare condizioni di prestito più favorevoli, pur conservando politiche di bilancio responsabili a livello degli Stati membri; (LT 9)
6. Rafforzare il controllo sull'assorbimento e l'impiego dei fondi dell'Unione, anche a livello locale e municipale; (LT 10)

---

<sup>6</sup> Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 13, 31; Paesi Bassi: 2.3; Italia: 4.b.3, 4.b.6; Lituania: 9, 10.